



### Dai tralci la linfa sociale



20

### Ore 9, lezione di ruralità



21

### Un'epifania "global"



22

### Il teatro si racconta



23

La vedova  
di un carabiniere  
ucciso  
ora aiuta  
i poveri dell'Iraq

SI PRESENTA A ROVERETO LA TESTIMONIANZA DI MARGHERITA COLETTA

# Dal dolore di Nasiriyah, un seme di pace

di Corona Perer

**T** Il Seme di Nasiriyah" è il titolo del libro-testimonianza che racconta una scelta virtuosa: trasformare il dolore in prestazione. Ne parlò anche Viktor Emil Frankl, grande psicologo sopravvissuto ad Aushwitz: il dolore si supera dando un significato alla vita. Per la moglie del brigadiere Giuseppe, saltato in aria con 18 compagni a Nassiriyah, è stato così. Ed ora Margherita Coletta prosegue l'operazione inviando nella regione irachena aiuti umanitari. E' persino andata tra le famiglie da cui proveniva il kamikaze che le ha ucciso il marito. Lo racconta Lucia Bellaspiga, inviata speciale di *Avvenire*, in un libro toccante che verrà presentato a Rovereto sabato 31 gennaio per iniziativa della Cassa Rurale di Isera in un grande evento all'Oratorio Rosmini (ore 20,30) con i giornalisti Maria Concetta Mattei, Pierangelo Giovanetti e la stessa Mariangela Coletta. Ogni provento del libro intitolato "Il Seme di Nasiriyah" è devoluto a favore della associazione creata da Margherita Coletta, in memoria del marito. Bellaspiga racconta la storia d'amore partita con la classica fuitina, proseguita con il matrimonio riparatore e la nascita di due figli. Ma il primo, Paolo, viene strappato a 6 anni dalla leucemia e Margherita, che credeva all'epoca di aver già patito il dolore più grande, non sa che due anni dopo le verrà strappato anche il marito. Ma la sua diventa una grande lezione di vita. Lucia Bellaspiga ha deciso di

Un'immagine del libro "Il Seme di Nasiriyah" che sarà presentato sabato 31 gennaio al teatro Rosmini di Rovereto dall'autrice Lucia Bellaspiga con interventi di Maria Concetta Mattei e Pierangelo Giovanetti. Vi è narrata la storia di come la vedova di uno dei 19 soldati italiani morti in Iraq porta avanti la missione del marito. Aiutando i bambini sfortunati d'Iraq. Nella foto a destra, Coletta e Bellaspiga

## al "Rosmini" la magia

È un tema originale e intrigante quello scelto dall'associazione culturale "Antonio Rosmini" di Trento per il prossimo ciclo di incontri: "La magia tra medioevo e età moderna", ovvero la magia intesa come interferenza antireligiosa tanto da produrre vittime e un'autentica "caccia alle streghe". Gli appuntamenti, tenuti da qualificati docenti di varie università italiane ogni giovedì alle 17, prevedono questi temi: **15 gennaio**, magia ed ermetismo tra Medioevo e Rinascimento; **22 gennaio**, filosofia e inquisizione nel Cinquecento; **29 gennaio**; stregoneria e politica in Jean Bodin; **5 febbraio**, filosofia e magia in Giordano Bruno; **12 febbraio**, la fine della caccia alle streghe: il dibattito dal '700 ad oggi.

raccontarla dopo aver vista in televisione la sera del 12 novembre 2003 le prime interviste sulla strage che provocò 28 morti tra cui 19 soldati italiani. "Mi colpirono le parole di una giovane donna siciliana. Da poche ore sa di aver perso il marito ma posa la mano sul Vangelo e parla

di perdono" racconta Lucia Bellaspiga. "Ascoltavo i discorsi vacui dei politici, la retorica degli eroi. Le parole di quella donna forte e tenace erano le sole a toccare". È in quell'occasione che l'inviata speciale, premiata nel 2003 con il premio Maria Grazia Cutuli, decide di

incontrarla e di intervistarla, fino a scrivere insieme un libro dal quale emerge solo amore: per Giuseppe, l'uomo della sua vita, per la figlioletta rimasta, per Paolo che non c'è più, per i tanti bimbi sfortunati ai quali lo stesso 'brigadiere dei bambini' già faceva arrivare aiuti dall'Italia.

Margherita ora porta avanti - al posto del marito - la vera missione di pace. E' questo il seme di Nasiriyah: qualcosa che muore nella terra per portare molto frutto. E dice: "... ci siamo solo divisi i compiti: io quaggiù con Maria e lui lassù con Paolo".

